



SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: IL LIBRO BIBLICO DI *DANIELE*
LEZIONE 13

Il profeta Daniele

Ciò che sappiamo di lui

di GIANNI MONTEFAMEGLIO con la revisione di CLAUDIO ERNESTO GHERARDI

Di Daniele sappiamo solo quel poco che dice il libro biblico omonimo. Ancora giovanissimo, fu deportato nel 605 a. E. V. a Babilonia, gli fu imposto il nome di Baltassar (*Dn* 1:7) e messo tra gli schiavetti del re Nabucodonosor.

Profondamente devoto al Dio d'Israele, Daniele si dimostrò sin da subito acutamente perspicace in modo impareggiabile, avendo ricevuto tale dote per dono divino. Grazie a ciò poté svelare a molti sovrani (Nabucodonosor, Baldassarre, Dario il Medo e Ciro) il significato delle visioni premonitriche che essi avevano ricevuto. Egli ebbe anche una fede molto eroica, fatto per il quale subì diverse persecuzioni, che tutte si risolsero nel modo migliore.

Il libro biblico che porta il suo nome si divide in due parti:

- **Parte storica** (capp. 1-6): L'introduzione di Daniele alla corte di Nabucodonosor (cap. 1); il sogno della statua distrutta (cap. 2); l'episodio dei tre amici di Daniele posti in una fornace ardente (cap. 3); la pazzia di Nabucodonosor (cap. 4); la morte di Baldassarre (cap. 5); Daniele nella fossa dei leoni (cap. 6).
- **Parte profetica** (capp. 7-12): vi sono riferite quattro complesse visioni in cui si narra la storia d'Israele fino all'epoca messianica.

Di *Dn* non può essere presa in considerazione una terza parte (capp. 13 e 14), perché estranea al canone biblico. Ritenuta ispirata solo dai cattolici e dagli ortodossi, la si trova solo nelle versioni greche. In essa si racconta la storia di Susanna, la distruzione dell'idolo di Bel, la morte del dragone e la liberazione di Daniele dalla fossa dei leoni. A questa sezione apocrifia va aggiunta la parte, pure apocrifia, che si riscontra nelle Bibbie cattoliche al cap. 3, inserita dopo il v. canonico 23. Tale parte spuria occupa nelle versioni cattoliche 90 versetti e si conclude prima del v. canonico 24.

Come già considerato, *Dn* è considerato secondo una delle seguenti due posizioni estreme: come libro storico-profetico composto durante l'esilio babilonese dei giudei nel 6° secolo prima di Yeshù'a o come libro apocalittico composto nel periodo maccabaico quattro secoli dopo. Una terza posizione, accolta sempre più dagli studiosi, vede nel libro biblico una redazione dell'ultimo ispirato agiografo che, in epoca maccabaica, utilizzò scritti e tradizioni anteriori impiegando il genere apocalittico allora in voga.

Per chi aderisce a quest'ultima posizione, che pare la più equilibrata, la storia giudaica da Nabucodonosor ad Antioco IV si era già svolta e viene presentata come una visione profetica avuta da Daniele secondo il genere letterario apocalittico, inaugurato proprio dal redattore finale anonimo di *Dn*. La vera profezia riguarda invece il messianismo, attuabile unicamente dopo la disfatta di Antioco IV, per "stabilire una giustizia eterna". - *Dn* 9:24.

In relazione a quest'ultima posizione, tenendo in vista le visioni dei cap. 7 e 8, le attualizzazioni operate dallo scrittore anonimo del secondo secolo avanti la nostra era potrebbero riguardare per esempio i nomi delle potenze di Medo-Persia e Grecia preconizzate nel cap. 8. Quali altri particolari possano adattarsi a questo tipo di redazione tardiva è piuttosto difficile da discriminare. Che il Daniele biblico sia l'autore della maggior parte del contenuto dei capp. 7 e 8 è evidente dal fatto che si accordano perfettamente al sogno profetico del cap. 2 e hanno una portata universale che va ben al di là dell'insignificante Antioco. Se poi proprio si volesse vedere nel piccolo corno Antioco IV Epifane, allora vuol dire che questi è un tipo del futuro avversario di Dio, che comparirà alla fine dei tempi. In questo caso i testi in questione hanno due applicazioni: una tipica (Antioco IV) e una antitipica (l'uomo del peccato - 2Ts). Risulta invece evidente che i capp. 11 e 12 siano opera dell'ultimo redattore del libro a motivo dei particolari storici del periodo maccabaico troppo dettagliati che non hanno riscontro nella profezia biblica.